



Alla Scuola della Parola

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

RACHELE RUBÒ GLI IDOLI

Dal Libro della Genesi (Gen 31,1-21)

¹ Giacobbe venne a sapere che i figli di Làbano dicevano: “Giacobbe si è preso tutto quello che aveva nostro padre e con quanto era di nostro padre si è fatto questa grande fortuna”. ²Giacobbe osservò anche la faccia di Làbano e si accorse che verso di lui non era più come prima. ³Il Signore disse a Giacobbe: “Torna alla terra dei tuoi padri, nella tua famiglia e io sarò con te”. ⁴Allora Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lia, in campagna presso il suo gregge, ⁵e disse loro: “Io mi accorgo dal volto di vostro padre che egli verso di me non è più come prima; ma il Dio di mio padre è stato con me. ⁶Sapete voi stesse che ho servito vostro padre con tutte le mie forze, ⁷mentre vostro padre si è beffato di me e ha cambiato dieci volte il mio salario; ma Dio non gli ha permesso di farmi del male. ⁸Se egli diceva: “Le bestie punteggiate saranno il tuo salario”, tutto il gregge figliava bestie punteggiate; se diceva: “Le bestie striate saranno il tuo salario”, allora tutto il gregge figliava bestie striate. ⁹Così Dio ha sottratto il bestiame a vostro padre e l’ha dato a me. ¹⁰Una volta, nel tempo in cui il piccolo bestiame va in calore, io in sogno alzai gli occhi e vidi che i capri in procinto di montare le bestie erano striati, punteggianti e chiazzati. ¹¹L’angelo di Dio mi disse in sogno: “Giacobbe!”. Risposi: “Eccomi”. ¹²Riprese: “Alza gli occhi e guarda: tutti i capri che montano le bestie sono striati, punteggianti e chiazzati, perché ho visto come ti tratta Làbano. ¹³Io sono il Dio di Betel, dove tu hai unto una stele e dove mi hai fatto un voto. Ora àlzati, parti da questa terra e torna nella terra della tua famiglia!””. ¹⁴Rachele e Lia gli risposero: “Abbiamo forse ancora una parte o una eredità nella casa di nostro padre? ¹⁵Non siamo forse tenute in conto di straniere da parte sua, dal momento che ci ha vendute e si è anche mangiato il nostro denaro? ¹⁶Tutta la ricchezza che Dio ha sottratto a nostro padre è nostra e dei nostri figli. Ora fa’ pure quello che Dio ti ha detto”.

¹⁷Allora Giacobbe si alzò, caricò i figli e le mogli sui cammelli ¹⁸e condusse via tutto il bestiame e tutti gli averi che si era acquistato, il bestiame che si era acquistato in Paddan-Aram, per ritornare da Isacco, suo padre, nella terra di Canaan. ¹⁹Làbano era andato a tosare il gregge e Rachele rubò gli idoli che appartenevano al padre. ²⁰Giacobbe eluse l’attenzione di Làbano, l’Arameo, non lasciando trapelare che stava per fuggire; ²¹così poté andarsene con tutti i suoi averi. Si mosse dunque, passò il Fiume e si diresse verso le montagne di Gàlaad.

Nati i dodici figli, Giacobbe decide, seguendo la volontà di Dio di ritornare alla terra natia. Non è però esclusivamente una sua scelta, ma anche le mogli sono coinvolte in maniera attiva. [1] **Figli**: fino a 30,35 non sapevamo dell'esistenza di figli maschi. La trad. ebr. sostiene che questi nacquero come effetto della benedizione dell'arrivo di Giacobbe nella famiglia di Labano. **Quanto era di nostro padre**: in 30,25-43 ci viene descritto come Giacobbe riesce a far sì che gli animali a lui destinati si moltiplichino (ripreso poi vv. 6-12). [2] **Faccia di Labano**: anche il suocero sembra aver sentito le parole dei figli ed aver compreso l'arricchirsi di Giacobbe. [3] **Il Signore**: dall'episodio del sogno (cap.28) non c'era più stato un dialogo tra Dio e Giacobbe. **Torna**: era quello che Rebecca aveva previsto: Giacobbe, che diventerà Israele, non può restare in terra straniera. **Sarò con te**: Rashi dice, solo quando ti sarai allontanato dal peccatore Labano, sarò veramente con te. Questa è la promessa di Dio che torna nella storia della salvezza. [4] **Rachele e Lia**: da notare che la prima ad essere nominata è Rachele. Giacobbe non prende la decisione se non dopo aver consultato le mogli. **In campagna**: dove Labano ed i suoi figli non possono sentirlo. [5] **Volto di vostro padre**: Giacobbe inizia con le verità oggettive: la situazione familiare è cambiata. **Dio di mio padre**: da una parte il padre delle mogli, dall'altra il Dio del padre di Giacobbe, che è rimasto fedele. [6-7] Giacobbe descrive gli imbrogli di Labano, la propria giustizia e l'opera di Dio. **Dieci volte**: molte volte. **Non gli ha permesso**: è l'azione di Dio ad aver salvato Giacobbe. [8-9] Giacobbe descrive l'imbroglio di Labano, ma soprattutto l'aiuto di Dio. Si tratta di una versione diversa di 30,25-43 in cui però Dio risultò il vero autore (e non l'astuzia di Giacobbe come lì). Sostanzialmente: ogni volta che Labano stabiliva un salario diverso per Giacobbe, Dio faceva sì, che le pecore scelte per Giacobbe fossero le più numerose. [10] **In sogno**: è la manifestazione di Dio, che mostra la Sua vicinanza a Giacobbe. La nascita di animali del tipo destinato a Giacobbe è opera della bontà divina. [11] **L'angelo di Dio**: la presenza stessa di Dio si manifesta in una vera e propria vocazione. **Eccomi**: come già i suoi padri, anche Giacobbe si mostra pronto ad accogliere la volontà di Dio. [12] **Ho visto**: è la caratteristica di Dio, che vede chi è nella sofferenza e nel bisogno. [13] **Dio di Betel**: אל בית *Bet 'El*, casa di Dio, il nome scelto da Giacobbe del luogo dell'incontro con Dio. **Unto una stele**: si riferisce al racconto di 28,18-22, dove Giacobbe ha ricevuto il rinnovo della promessa fatta ad Abramo ed Isacco. **Torna**: è la realizzazione della promessa ricevuta in 28,15. [14] **Rachele e Lia**: la decisione non è esclusivamente di Giacobbe, ma anche le due mogli decidono con lui. **Una eredità**: le due donne sostengono di non aver più alcun legame con il padre, che ha imbrogliato anche loro. [15] **Ci ha vendute**: le ha date a Giacobbe in cambio del lavoro e non di una dote che potrebbero ricevere di ritorno. **Nostro denaro**: i soldi dovuti a Giacobbe sono ritenuti appartenenti a loro. [16] **Nostra e dei nostri figli**: sono loro le vere padrone dei beni che Dio ha donato a Giacobbe e per questo sono loro a decidere di partire. [17-18] **Tutti gli averi**: questi versetti per mostrare quanto grande sia la quantità di beni ottenuta da Giacobbe. [19] **Rachele rubò gli idoli**: è la grande vendetta di Rachele contro il padre. Idoli: תרפים *terafim*, sono le statuine degli idoli domestici. Alcuni sostengono che chi li possedesse potesse rivendicare l'eredità. Non sappiamo esattamente il perché del furto. Rashi sostiene che era suo intento allontanare il padre dall'idolatria. [20-21] Giacobbe riesce a fuggire senza grandi problemi con il suo grande carico per dirigersi verso casa.

Per la riflessione:

1. Dio si prende cura del debole
2. Rachele e Lia come coloro che prendono la decisione
3. La vendetta di Rachele.

Signore, che hai chiamato Rachele e Lia,
ad abbandonare la casa di loro padre,
ad abbandonare la via degli idoli
e degli imbrogli,
per renderle madri e matriarche,
fondatrici del Tuo popolo,
vieni in nostro soccorso.
Donaci di lasciare tutto,
sapendo che in Te,
riceviamo vera vita e vera gioia,
donaci di abbandonare
il legame al peccato
per poter essere veramente liberi
in Te,
Amen.

